

ISTITUTO COMPRENSIVO NOVENTA DI PIAVE

Via Guaiane – 30020 NOVENTA DI PIAVE (Venezia)

Tel. 0421/307516 - Fax 0421/307814 - Cod. Min. VEIC817005 - Cod. fisc. 93000020276

Sito Web: www.icnoventadipiave.edu.it E-mail: veic817005@istruzione.it

P.E.C: veic817005@pec.istruzione.it



"LINEE GUIDA D'ISTITUTO SULLE AZIONI IN RISPOSTA AI DIVERSI FUNZIONAMENTI DEGLI ALUNNI"

INCLUSIVITÀ

Premessa

La Scuola inclusiva è un contesto che permette a ciascuno di sviluppare il suo modo di essere agente costruttivamente, cioè in maniera funzionale al raggiungimento di risultati apprezzabili.

L'Inclusività è un percorso verso la crescita illimitata degli apprendimenti di alunni, insegnanti, genitori, enti e territorio.

Si fonda su tre temi principali:

il **funzionamento umano** differente;

l'**equità** nel considerare di "pari valore, dignità e diritti" ogni differenza: cercandola e riconoscendola, offrendo forme di differenziazione per raggiungere situazioni di uguaglianza sostanziale tra gli alunni;

l'**efficacia** attraverso offerte formative in grado di sviluppare il massimo potenziale apprenditivo e la buona partecipazione sociale di ciascun alunno.

Finalità dell'istituto

- Favorire il successo formativo degli alunni, promuovendo lo sviluppo delle potenzialità personali e delle capacità in ambito relazionale e sociale
- Educare all'autodeterminazione per imparare a scegliere (Progetto di vita)
- Valorizzare culture diverse, riducendo ogni forma di discriminazione
- Mobilitare/indirizzare le risorse di tutta la comunità educante: insegnanti, genitori, territorio
- Organizzare il sostegno alle diversità attraverso la costruzione di contesti facilitanti e la riduzione delle barriere
- Supportare la diffusione della didattica inclusiva come mezzo per facilitare i processi di insegnamento/apprendimento

Il processo di insegnamento/apprendimento è un progetto dove creiamo un movimento che dall'esistente va verso un "non ancora" realizzato. Noi non accettiamo la conservazione dell'esistente, anzi ne progettiamo il cambiamento, aiutando ciascuno a diventare se stesso.

CRITERI DI INDIVIDUAZIONE ALUNNI BES

“Ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta”

(Direttiva Ministeriale 27/12/2012 e Circolare n°8 del 06/03/2013)

ALUNNI CON DISABILITÀ' (L. 104/92)

La Documentazione comprende:

- 1. Verbale di accertamento della situazione di disabilità**
- 2. Diagnosi Funzionale**
- 3. Profilo Dinamico Funzionale (PDF)**
- 4. Piano Educativo Individualizzato (PEI)**

ALUNNI CON DISTURBO SPECIFICO DI APPRENDIMENTO (L. 170/2010).

La Documentazione comprende:

- 1. certificazione clinica** effettuata dalle UONPI delle strutture pubbliche e private accreditate (secondo i criteri previsti dalle Linee di Indirizzo regionali e dalla Consensus Conference nazionale per i DSA del 2007)
- 2. Piano Didattico Personalizzato**

ALUNNI CON DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI: ADHD, Disturbo Oppositivo Provocatorio DOP, Borderline cognitivo, Disturbo del Linguaggio DL, Deficit delle abilità non verbali, Deficit della coordinazione motoria (Disprassia), Disturbo della condotta in adolescenza.

La Documentazione comprende:

- 1. Relazione clinica** effettuata dalle UONPI delle strutture pubbliche o private accreditate
- 2. Piano Didattico personalizzato**

ALUNNI CON SVANTAGGIO SOCIO-ECONOMICO-CULTURALE*: alunni seguiti dal servizio sociale, situazioni segnalate dalla famiglia, rilevazioni del Team docenti attraverso osservazione diretta.

La Documentazione comprende:

1. Segnalazione Servizi Sociali (se redatta)
2. Verbale del Team docenti/Consiglio di Classe
- 3. Piano Didattico Personalizzato BES**

ALUNNI CON SVANTAGGIO LINGUISTICO/CULTURALE*: alunni stranieri neo-arrivati in Italia, ultratredicenni di Paesi di lingua non latina; alunni stranieri che oltre allo svantaggio linguistico-culturale manifestino altre problematiche.

La Documentazione comprende:

1. Indicazioni Commissione Intercultura o Protocollo di Accoglienza Alunni Stranieri
2. Verbale del Team docenti/Consiglio di Classe
- 3. Piano Didattico Personalizzato BES**

ALUNNI CON DISAGIO COMPORTAMENTALE/RELAZIONALE*: alunni con funzionamento problematico, definito in base al danno vissuto effettivamente dall'alunno, prodotto su altri e sull'ambiente.

La Documentazione comprende:

1. Eventuale relazione sociosanitaria
2. Verbale del Team docenti/Consiglio di Classe
- 3. Piano Didattico Personalizzato BES**

ALUNNI CON DIFFICOLTÀ' DI APPRENDIMENTO*: alunni non certificati e/o diagnosticati che manifestano difficoltà nello sviluppo delle competenze previste per la classe di appartenenza.

La Documentazione comprende:

1. Eventuale relazione socio-sanitaria
2. Verbale del Team docenti/Consiglio di Classe
- 3. Piano Didattico Personalizzato BES**

*Le situazioni sopracitate vengono considerate nella misura in cui costituiscano un ostacolo per lo sviluppo cognitivo, affettivo, relazionale, sociale dell'alunno e generino scarso funzionamento adattivo, con conseguente peggioramento della sua immagine sociale. Gli interventi saranno messi in atto per il tempo strettamente necessario per superare le situazioni di disagio, avendo carattere transitorio.

ALUNNI CON DISABILITÀ

La Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute (ICF), l'ultima versione delle classificazioni internazionali della disabilità curate dall'Organizzazione Mondiale della Sanità, avvia un'importante innovazione concettuale e culturale perché ridefinisce e precisa la valenza neutrale e imparziale del concetto di disabilità, liberandolo da una connotazione che lo associava direttamente alla limitazione fisica, sensoriale o intellettiva. La disabilità non è più definita come malattia o disturbo, ma come una condizione generale che può risultare dalla relazione complessa tra la condizione di salute della persona e i fattori contestuali che rappresentano le circostanze in cui vive.

La disabilità si connota, di conseguenza, come un concetto trasversale e universale, un fenomeno sociale multidimensionale, una situazione che ogni persona può vivere quando, presentando una data condizione di salute, incontra un ambiente sfavorevole.

Si apre, pertanto, una prospettiva in cui la salute e la disabilità sono due aspetti dello stesso fenomeno, e l'ICF sembra fornire i principi di riferimento e le indicazioni per favorire, l'integrazione tra la prospettiva pedagogica e quella sanitaria, per rafforzare e migliorare il lavoro sociale di rete, il confronto all'interno delle équipes multidisciplinari, la collaborazione con le famiglie e con le comunità locali, l'integrazione scolastica, la partecipazione e l'inclusione sociale delle persone con disabilità.

In questa prospettiva l'inclusione non deve rimanere una dimensione che si riferisce solo al mondo scolastico, ma deve percorrere e invadere "tutte le sfere vitali e sociali, i luoghi concettuali e quelli spaziali, per diventare un processo culturale e mentale e non solo un intervento organizzativo".

La risposta educativa speciale deve essere inventata in ogni momento e sembra richiedere una speciale capacità di pensare che inizia dalla percezione globale, unitaria e contestuale della persona e del suo problema da risolvere.

La presa in carico dell'alunno da parte dell'istituto prevede tre azioni:

- CONOSCERE L'ALUNNO
 1. presa visione della documentazione: i documenti disponibili da consultare sono: la certificazione, la Diagnosi Funzionale (successivamente il profilo di Funzionamento), i verbali di GLO, l'eventuale progetto di deroga, il Piano Educativo Individualizzato dell'anno precedente;
 2. raccolta di informazioni: colloqui specifici con colleghi degli anni/ordini di scuola precedenti, con gli operatori socio-sanitari (assistenti ULSS, assistenti alla comunicazione), con il personale ausiliario, amministrativo, con la famiglia, con gli specialisti;
 3. analisi del contesto relazionale, delle autonomie, dell'apprendimento, dell'uso delle conoscenze.
- CONOSCERE LE SCELTE ORGANIZZATIVE DELLA SCUOLA
 1. attraverso la lettura del PTOF in tutte le sue parti il docente potrà conoscere le scelte educative per la curricolarità e per l'extracurricolarità dell'Istituto e l'organizzazione e/o l'organigramma dello stesso;
 2. composizione, finalità ed obiettivi specifici del GLI d'istituto;
 3. il Piano d'inclusione;
 4. le "Linee guida d'Istituto sulle azioni in risposta ai diversi funzionamenti degli alunni".
- CONOSCERE IL TERRITORIO
 1. le Reti Istituzionali;
 2. le risorse della comunità educante;
 3. gli Enti con cui la scuola collabora.

La progettazione

La persona con disabilità richiede un sistema flessibile capace di accogliere tutti per valorizzare la specificità di ciascuno. In quest'ottica risultano strategici i seguenti punti:

- forte collaborazione tra docenti curricolari e di sostegno;
- prassi condivise;
- raccordo e integrazione tra PEI e programmazione di classe;

- apertura verso l'esterno ed utilizzo delle risorse del territorio evitando che il percorso di inclusione si esaurisca in una serie di azioni tecnico riabilitative e facendo in modo che il PEI diventi la base su cui costruire un progetto di vita più ampio;
- continuità tra ordini di scuola intesa come attività di transizione, trasmissione di informazioni e modalità flessibile di organizzazione delle attività;
- relazioni solidali tra compagni per tessere l'inclusione e favorire l'apprendimento;
- crescita psicologica degli alunni in termini di autostima, immagine di sé per motivare l'apprendimento e la consapevolezza delle potenzialità, per ricercare facilitatori e eliminare barriere;
- coinvolgimento attivo delle famiglie.

I Documenti di pianificazione: il PEI

Il Piano Educativo Individualizzato

In questo documento si elaborano gli obiettivi educativi e disciplinari generali e specifici, metodologie, i tempi e gli spazi utilizzati. Si inseriscono progettazioni extrascolastiche (riabilitative o altro).

Gli obiettivi da prevedere nel PEI vengono concordati nel primo GLO con l'equipe territoriale, che ha in carico l'alunno, e la famiglia.

Successivamente la famiglia, convocata ad apposito incontro, contribuisce alla stesura del PEI e lo firma per condivisione del percorso educativo e didattico.

Le programmazioni e le verifiche periodiche seguiranno la scadenza di quelle della classe di appartenenza, salvo diversa definizione espressa nello stesso PEI.

Il PEI viene presentato dal team pedagogico/Consiglio di classe con scadenza definita dal Dirigente scolastico.

Progettazioni Speciali

L'insegnante di sostegno si attiverà per proporre percorsi che favoriscano l'inclusione dell'alunno in collaborazione con i team docenti/Consigli di classe dell'ordine di scuola frequentato dall'alunno, con docenti di altri ordini di scuola, con gli enti territoriali (ULSS, Nostra famiglia, Comune, Privato sociale) da svolgersi sia all'interno del gruppo classe che al di fuori di esso.

Adozione dei libri di testo

(C.M.02/12/98 e C.M. 724) E' prevista la possibilità, in accordo con la famiglia e in presenza di specifica relazione, di proporre al Collegio Docenti l'adozione di testi alternativi a quelli della classe di appartenenza.

Gli insegnanti formalizzeranno la proposta secondo le seguenti modalità:

- Scuola dell'Infanzia: per gli alunni iscritti alla Scuola Primaria nel mese di Aprile i docenti comunicheranno per iscritto l'esigenza di scelta alternativa al coordinatore di plesso della Scuola Primaria;
- Scuola Primaria: nell'Interclasse con i rappresentanti dei genitori prevista per il mese di maggio; per gli alunni iscritti alla Scuola secondaria gli insegnanti delle classi quinte comunicheranno per iscritto la necessità di scelta alternativa al coordinatore della Scuola Secondaria;
- Scuola Secondaria di 1° grado nel penultimo Consiglio di Classe dell'a.s. e successivamente nel Collegio docenti convocato per l'adozione dei libri di testo

Gli Uffici avviseranno tempestivamente per iscritto i genitori degli alunni della Scuola Secondaria di 1° grado di non acquistare i testi previsti per la classe di appartenenza del figlio e di attendere la comunicazione dei docenti all'inizio dell'a.s.

La Valutazione

La valutazione avviene secondo le disposizioni in vigore

La valutazione è effettuata collegialmente dai docenti contitolari della classe, ovvero dal consiglio di classe

I docenti di sostegno partecipano alla valutazione di tutti gli alunni della classe; nel caso in cui a più docenti di sostegno sia affidato, lo stesso alunno con disabilità, la valutazione è espressa congiuntamente.

Gli alunni della scuola primaria sono ammessi alla classe successiva e alla prima classe di scuola secondaria di primo grado anche in presenza di livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione.

La valutazione degli alunni con disabilità certificata frequentanti il primo ciclo di istruzione è riferita al comportamento, alle discipline e alle attività svolte sulla base dei documenti previsti della n. 104/1992.

La valutazione periodica e finale degli apprendimenti degli alunni nel primo ciclo, compresa la valutazione dell'esame di Stato, per ciascuna delle discipline di studio previste dalle Indicazioni Nazionali per il curricolo, è espressa con votazioni in decimi che indicano differenti livelli di apprendimento. Per gli alunni con disabilità il documento di valutazione sarà accompagnato, se necessario, da una nota esplicativa che rapporti il significato della votazione agli obiettivi specifici del piano educativo individualizzato

Gli alunni con disabilità partecipano alle prove standardizzate nazionali, si possono prevedere adeguate misure compensative o dispensative per lo svolgimento delle prove, predisporre specifici adattamenti della prova oppure l'alunno potrà essere esonerato dalla prova.

Gli alunni con disabilità sostengono le prove di esame al termine del primo ciclo di istruzione con l'uso di attrezzature tecniche e sussidi didattici utilizzati nel corso dell'anno scolastico per l'attuazione del piano educativo individualizzato.

Per lo svolgimento dell'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione, si potranno predisporre prove differenziate idonee a valutare il progresso dell'alunno in rapporto alle sue potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali.

Le prove differenziate hanno valore equivalente ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma finale.

L'esito finale dell'esame viene determinato sulla base dei criteri previsti dall'art. 8 del Decreto, comuni a tutti gli alunni. Agli alunni con disabilità che non si presentano agli esami viene rilasciato un attestato di credito formativo. Tale attestato è comunque titolo per l'iscrizione e la frequenza della scuola secondaria di secondo grado ovvero dei corsi di istruzione e formazione professionale, ai soli fini del riconoscimento di ulteriori crediti formativi da valere anche per percorsi integrati di istruzione e formazione.

Nel diploma finale e nelle tabelle affisse all'albo di istituto non viene fatta menzione delle modalità di svolgimento e della differenziazione delle prove.

Per il superamento dell'esame di Stato al termine del primo ciclo, le prove differenziate sulla base del PEI o del PDP hanno valore equivalente alle prove ordinarie. Ciò vale anche per gli alunni con DSA che si avvalgano di misure dispensative.

Tutti gli alunni, anche in presenza di percorsi molto differenziati, ottengono la licenza di SSPG.

CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE NEL PRIMO CICLO

La certificazione descrive lo sviluppo dei livelli delle competenze chiave e delle competenze di cittadinanza progressivamente acquisite dagli alunni, anche sostenendoli e orientandoli verso la scuola del secondo ciclo.

La certificazione è rilasciata al termine della scuola primaria e del primo ciclo di istruzione.

È redatta dall'equipe docente o dal consiglio di classe.

Per gli alunni con disabilità la certificazione redatta sul modello nazionale può essere personalizzata e se necessario, corredata da una nota esplicativa che rapporti il significato degli enunciati di competenza agli obiettivi specifici del piano educativo individualizzato

Incontri: Insegnanti, Famiglie, Enti

● **Settembre**

Scuola dell'Infanzia: assemblea di sezione e di classe. A seguire incontri individuali. Per l'alunno con disabilità saranno presenti gli insegnanti del team e l'insegnante di sostegno, se già nominata, nel corso della riunione si compilerà il "Questionario guida per il primo colloquio con i genitori", che sarà inserito nel registro personale dell'alunno.

Scuola Primaria: assemblea di sezione e di classe. A seguire incontri individuali. Per l'alunno con disabilità saranno presenti gli insegnanti del team e l'insegnante di sostegno, se già nominata.

Scuola Secondaria: assemblea di classe per presentazione del Piano dell'offerta formativa e del patto di corresponsabilità. Saranno presenti il coordinatore di classe e l'insegnante di sostegno se nominato.

● **Ottobre**

- **1° GLO:**

- condivisione della documentazione clinica disponibile;
- presentazione delle osservazioni raccolte nei diversi contesti e condivisione di una sintesi;
- raccolta degli elementi per l'elaborazione o rielaborazione del PEI
- **parere orientativo per gli alunni della classe terza della scuola secondaria.**
 - Consiglio di classe/riunione del team pedagogico per la stesura definitiva PEI.
 - Convocazione della famiglia per stesura PEI (per la Scuola Primaria è possibile utilizzare il coordinamento).

● **Febbraio**

- **2° GLO:**

- verifica dello stato di attuazione del Piano Educativo Individualizzato;
- eventuali proposte di modifiche e/o integrazioni del PEI.

- **Maggio**
- **3° GLO**

- verifica del Piano Educativo Individualizzato;
- proposte di intervento per l'anno scolastico successivo.

L'insegnante di sostegno stilerà un verbale di ogni incontro che verrà consegnato in Segreteria e successivamente inserito nel fascicolo personale dell'alunno.

Da chi è formato il GLO

- Tutti i docenti del team e/o del Consiglio di classe
- Altre figure professionali di riferimento interne ed esterne all'istituzione scolastica che interagiscono con la classe e con l'alunno/a (operatore sociosanitario, assistente per l'autonomia e la comunicazione per la disabilità sensoriale, ...)
- Componenti dell'Unità di Valutazione Multidisciplinare (referenti per l'alunno/a)
- Genitori o esercenti la responsabilità genitoriale
- Eventuali esperti indicati dalla famiglia (la presenza viene precedentemente segnalata e concordata)
- Studente o studentessa (principio di autodeterminazione)

- **In corso di anno scolastico** l'insegnante di sostegno nella Scuola dell'Infanzia e Primaria parteciperà ai ricevimenti dei genitori come stabilito per la classe di appartenenza dell'alunno; nella Scuola Secondaria di 1° grado l'insegnante di sostegno stabilirà l'orario di ricevimento settimanale, che comunicherà ai genitori.

GLI (Gruppo di Lavoro per l'Inclusione)

- **Settembre/Ottobre:** Scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di 1° **GLI tecnico per ordine di scuola:** Dirigente scolastico o suo delegato, FS area "Inclusività e BES", coordinatori di classe e insegnanti di sostegno in servizio, per analizzare le risorse a disposizione, definire la proposta di assegnazione degli insegnanti di sostegno e del monte ore per ogni singolo alunno.
Criteri per l'assegnazione dell'insegnante: continuità didattica-educativa, competenze particolari dell'insegnante, figura di riferimento/ identificazione;
Criteri per l'assegnazione del monte ore: progetti di deroga redatti nel mese di giugno, grado di disabilità, numero ore presenza di assistente o di altro operatore, problemi di ordine comportamentale e/o organici, grado di individualizzazione del PEI rispetto alla programmazione prevista per il gruppo classe.

In corso di anno scolastico

GLI seduta plenaria per stesura/revisione Piano di Inclusione

GLI Seduta Sezionale d'Istituto solo la componente docente dei componenti la seduta plenaria

La Continuità

La continuità didattico-educativa tra i diversi ordini di scuola garantisce un passaggio privo di fratture e coerente con i bisogni educativi, i ritmi di apprendimento individuali.

- **Scuola Secondaria:** Protocollo d'Istituto per l'Orientamento
- **Classi terze scuola secondaria di 1° grado. Nel territorio:**
 - **Ottobre/Gennaio:** attività di orientamento programmate dall'IC
 - **Gennaio/Maggio:** attuazione progetti di accompagnamento (possibilità di prosecuzione delle azioni di accompagnamento nel mese di settembre/ottobre del successivo a.s.). **Sarà cura dell'insegnante di sostegno, se ritenuto necessario, progettare tali momenti in accordo con i referenti dell'ordine di Scuola superiore. Previa autorizzazione dei genitori, sono invitati all'ultimo GLO rappresentanti degli Istituti superiori**
- **All'interno dell'IC**
 - **Febbraio/Marzo** colloqui tra insegnante di sostegno e genitori dell'alunno che frequenta la seconda classe della Scuola secondaria per la compilazione del questionario "Pensiamoli Grandi". L'insegnante inserirà il modulo nel fascicolo personale dell'alunno come documentazione per il successivo a.s..
 - **Ottobre/Maggio:** attuazione progetti di continuità previsti dall'IC; potranno essere concordate ulteriori visite o attività da svolgere nella scuola che accoglierà l'alunno. Sarà cura degli insegnanti di sostegno progettare questi momenti.
 - **Maggio:** invito al GLIO (previa autorizzazione dei genitori) del referente della scuola secondaria di 2°
 - **Giugno:** possibile predisposizione di progetti specifici di continuità tra diversi ordini di Scuole dell'IC da sottoporre all'approvazione da parte del Collegio dei Docenti. Il progetto consentirà

all'insegnante di sostegno o di classe di "accompagnare" per alcune ore l'alunno all'inizio del successivo a.s.

- **Settembre:** attivazione dei Progetti di continuità da parte dell'insegnante di sostegno dell'ordine di scuola precedente (in mancanza di questo potranno attuarlo gli insegnanti di classe).

Personale Collaboratore Scolastico

In base al mansionario e agli incarichi specifici assegnati il personale collaboratore scolastico ha il compito di assistere gli alunni con disabilità presenti nella scuola fornendo ausilio nell'accesso alla struttura scolastica, nell'uso dei servizi igienici, durante la mensa, nella cura dell'igiene personale e negli spostamenti per le attività d'Istituto.

All'inizio dell'AS viene individuato il personale che prioritariamente interviene in caso di necessità (funzioni aggiuntive da attribuirsi come da contrattazione d'Istituto).

Durante la mensa compito specifico dei collaboratori scolastici incaricati di assistenza è quello di essere di ausilio agli alunni con qualche difficoltà nell'alimentazione, tenuto conto che per gli alunni certificati gravi è prevista la presenza di apposita assistente.

La competenza educativa, di tutela e sorveglianza degli alunni in mensa è degli insegnanti, salvo che per gli alunni in quel momento gestiti da assistente ULSS, qualora l'attività di mensa si svolga in tempi o luoghi separati.

Assistenza Scolastica

Il servizio di assistenza scolastica ha la finalità di garantire la frequenza scolastica degli alunni agendo nell'area dell'autonomia personale, autosufficienza di base, favorendo la partecipazione ai percorsi didattici, educativi e di socializzazione.

I genitori richiedono l'attivazione del servizio al Direttore del Distretto socio-sanitario.

La Scuola inoltra la proposta di assistenza scolastica al Direttore del Distretto socio sanitario entro il **15 giugno**. **Nel caso di particolari necessità è possibile presentare la richiesta di assistenza anche durante l'a.s..**

Le ore assegnate verranno comunicate alla Scuola prima dell'inizio dell'a.s..

L'orario dell'operatore è concordato con la Scuola in base ai bisogni dell'alunno e all'organizzazione scolastica.

CERTIFICAZIONI

Richiesta di Intervento da parte della Scuola: INVIO AGLI ENTI TERRITORIALI

Qualora i team docenti/Consigli di classe rilevino in alcuni alunni difficoltà di apprendimento e/o relazionali che siano persistenti, nonostante gli interventi specifici messi in atto, convocheranno la famiglia per informarla sulla situazione e sulle prestazioni che possono ricevere dai servizi territoriali ULSS 4 Veneto Orientale e Nostra Famiglia.

Gli insegnanti potranno compilare la scheda di segnalazione, che dovrà essere firmata dai genitori e consegnata al Dirigente scolastico.

Il Dirigente scolastico invierà la scheda al servizio prescelto dai genitori.

Nel caso di rifiuto da parte della famiglia di acconsentire all'esame diretto da parte dei servizi, il Dirigente scolastico, coadiuvato dai docenti e dalla FS area BES, metterà in atto ogni iniziativa atta a tutelare il minore.

La scheda di segnalazione deve essere inviata ai servizi **entro il 31 gennaio**. I servizi contatteranno la famiglia.

Successivamente all'attività diagnostica sarà convocata la riunione dell'Unità Valutativa MultiDimensionale, a cui parteciperà il Dirigente scolastico o suo delegato.

Entro il mese di maggio sarà inviato il verbale dell'UVMD direttamente alla Scuola.

Per le certificazioni in scadenza la Scuola, entro il **31 gennaio**, inviterà i genitori dell'alunno a prendere contatto con l'ente territoriali di riferimento per quanto necessario attuare.

Allegati

GLO-VERBALE PROGETTAZIONE INIZIALE (per modalità in presenza e in videoconferenza)

GLO-VERBALE VERIFICA INTERMEDIA

GLO-VERBALE VERIFICA FINALE (per modalità in presenza e in videoconferenza)

GLO CONVOCAZIONE (a cura della segreteria)

GLO COMPITI

PEI

progetto continuità'

protocollo orientamento

questionario Pensiamoli grandi classe 2 SS

questionario scuola infanzia primo incontro genitori

sintesi orientamento post scolastico

richiesta OSS uscite

certificazione competenze per alunni con disabilità

ALUNNI CON BES NON CERTIFICATI

L'espressione "Bisogni Educativi Speciali" (BES) è entrata in uso dopo l'emanazione della Direttiva ministeriale del 27 dicembre 2012 "Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica". La Direttiva stessa ne precisa succintamente il significato: "L'area dello svantaggio scolastico è molto più ampia di quella riferibile esplicitamente alla presenza di deficit. In ogni classe ci sono alunni che presentano una richiesta di *speciale attenzione* per una varietà di ragioni: svantaggio sociale e culturale, ... disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse".

Si chiede alla scuola di passare da un'impostazione clinica a una pedagogica-didattica, di decidere cosa fare e come fare per facilitare l'apprendimento. La Circolare Ministeriale 8/13 afferma : «[...] è compito doveroso dei Consigli di classe o dei teams dei docenti nelle scuole primarie indicare in quali altri casi sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica [...]».

La scuola quindi individua gli alunni per i quali è «opportuno e necessario» stendere un PDP, Piano Didattico Personalizzato, costruendo per loro non solo un percorso didattico diverso da quello dei compagni, ma anche ufficializzandolo, come assunzione formale di impegni e responsabilità da parte della scuola e della famiglia.

Allegati

Scheda di individuazione Scuola Infanzia

Scheda di individuazione Scuola Primaria/secondaria

Verbale individuazione dei BES

PDP Scuola Infanzia

PDP alunni BES Scuola Primaria/secondaria

PDP- alunni non italofoeni

Verbale incontro Enti ULSS4 Veneto Orientale- Associazione La Nostra Famiglia

Scheda descrittiva alunni stranieri in uscita Scuola Infanzia

ALUNNI CON DSA

“ Quello che è necessario perché un bambino impari volentieri a leggere non è il conoscere l'utilità pratica della lettura, ma una fervida fede che la capacità di leggere gli dispiegherà davanti un mondo di meravigliose esperienze, gli permetterà di affrancarsi dalla sua ignoranza, comprendere il mondo e diventare padrone del suo destino” .

(B. Bettelheim-K. Zelan Imparare a leggere)

Cosa sono i DSA?

Dislessia è una [sindrome](#) classificata tra i [Disturbi Specifici di Apprendimento](#) (DSA) con il codice F81.0 e la sua principale manifestazione consiste nella difficoltà che hanno i soggetti colpiti a [leggere](#) velocemente e correttamente ad alta voce.

Discalculia• Significativa riduzione delle capacità di calcolo rispetto alla scolarizzazione e all'età mentale.

- Mancato riconoscimento dei simboli numerici, difficoltà nel comprendere i concetti base delle quattro operazioni e i segni aritmetici.
- Difficoltà di lettura e scrittura numeri e nell'attribuire un significato al numero, nell'eseguire le procedure di calcolo, acquisire in maniera stabile le tabelline e i più semplici calcoli a mente.

Disortografia

- Ridotte capacità di scrittura
- presenza di numerosi errori di ortografia come: omissioni, sostituzioni, inversioni, grafemi complessi inesatti, fusioni o separazioni illegali.
- Difficoltà a livello morfo-sintattico
- la possibilità di esprimere un concetto per iscritto è molto ridotta rispetto alla scolarizzazione e all'età mentale in generale.

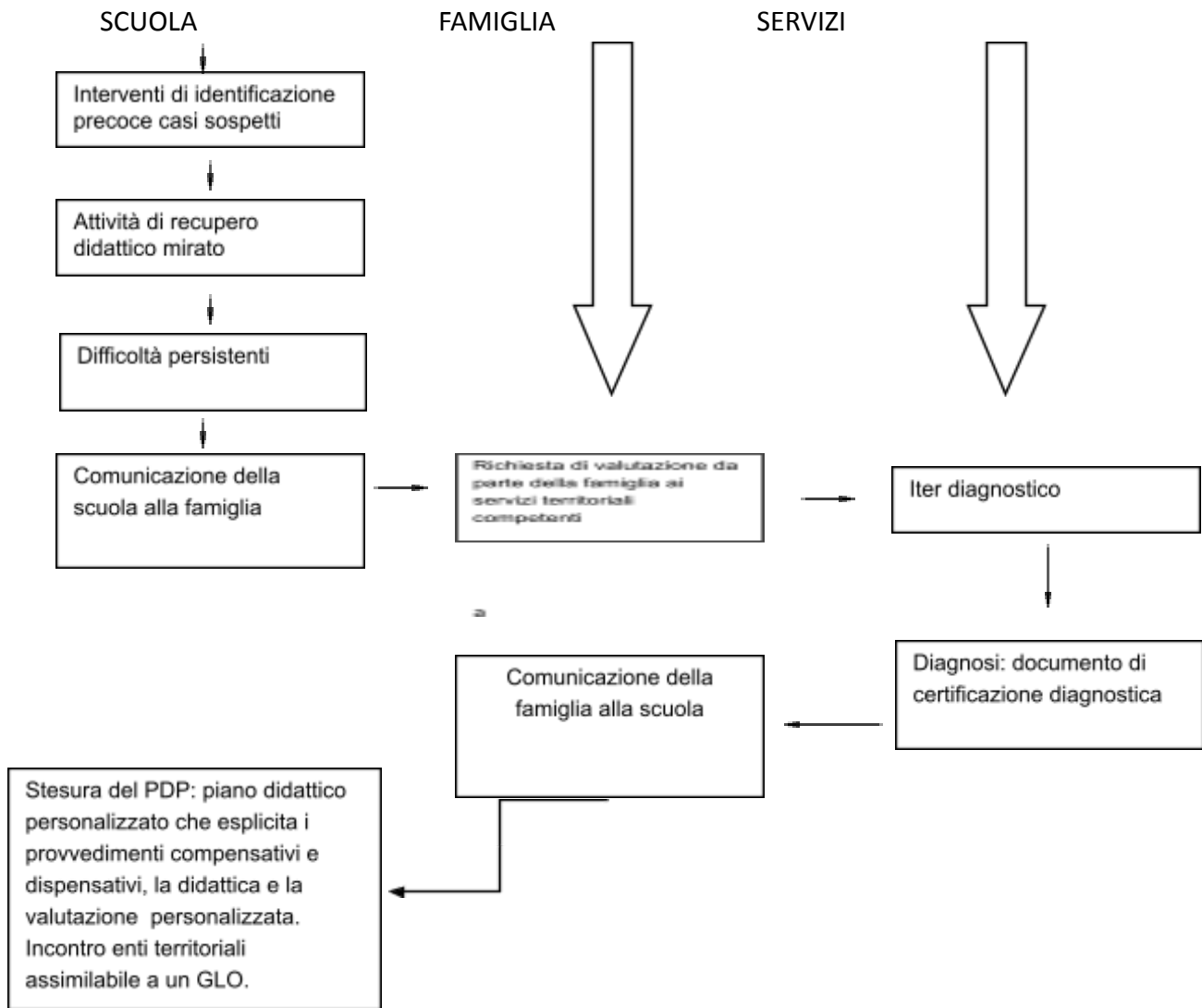
Disgrafia

- Presenza di un tratto ortografico illeggibile o quasi.

Comorbilità

I disturbi sopra descritti possono coesistere in una stessa persona, ciò si chiama comorbilità.

Chi fa che cosa



PROTOCOLLO DI INTESA PER LE ATTIVITÀ DI IDENTIFICAZIONE PRECOCE DEI CASI SOSPETTI DI DSA (DISTURBO SPECIFICO DELL'APPRENDIMENTO)

di cui all'art. 7, c.1, della Legge 8 ottobre 2010 , n. 170

Il percorso per l'individuazione precoce dei casi sospetti di DSA si articola in tre fasi:

Individuazione degli alunni che nella scuola primaria presentano difficoltà significative di lettura, scrittura e calcolo e, nella scuola dell'infanzia, uno sviluppo atipico del linguaggio e/o un ritardo nella maturazione delle competenze percettive e grafiche

Attivazione di percorsi didattici mirati al recupero di tali difficoltà

Segnalazione dei soggetti "resistenti" all'intervento didattico

I genitori devono essere messi costantemente al corrente dalla scuola delle difficoltà degli apprendimenti evidenziate nei propri bambini e delle attività di potenziamento attivate nelle quali, laddove possibile, devono essere coinvolti.

È compito della scuola individuare i casi per i quali il potenziamento è risultato inefficace e che presentano caratteristiche più probabilmente compatibili con un sospetto di DSA. Per questi ultimi verrà predisposta dalla scuola una comunicazione scritta per i genitori, riportante le difficoltà/potenzialità osservate nel percorso di apprendimento e potenziamento. Nella scuola dell'infanzia la segnalazione per potenziale difficoltà di apprendimento assume carattere di eccezionalità ed è limitata a quei bambini che presentano già un disturbo del linguaggio conclamato o altri disturbi significativi.

La comunicazione scritta predisposta dalla scuola per i genitori e consegnata loro per l'invio ai Servizi costituisce il prerequisito necessario all'attivazione del percorso di approfondimento diagnostico da parte dei servizi sanitari competenti nei tempi e nei modi stabiliti con la DGRV n. 2723 del 24 dicembre 2012.

SCUOLA dell'INFANZIA

La Scuola dell'Infanzia svolge un ruolo di assoluta importanza sia livello preventivo sia nella promozione e nell'avvio di un corretto e armonioso sviluppo possibile del bambino in tutto il percorso scolare e non solo.

La diagnosi di DSA può essere formulata con certezza solo alla fine della seconda classe per i disturbi di letto-scrittura e alla fine della terza per la discalculia. Ma perché si possa tener conto delle esigenze degli alunni "fragili" nella scelta delle metodologie di insegnamento è fondamentale fin dalla scuola dell'infanzia prestare attenzione a possibili DSA. Cosa osservare?

Dopo i quattro anni

- Difficoltà di linguaggio:
 - Confusione di suoni
 - Frasi incomplete
 - Sintassi inadeguata
- Inadeguata padronanza fonologica
 - Sostituzione di lettere simili (s/z- r/l-p/b)
 - Omissione di lettere e parti di parola
 - Parole usate in modo inadeguato nel contesto
 - Scarsa abilità nell'uso delle parole
 - Mancata memorizzazione in varie situazioni di nomi di oggetti noti e sempre usati
- Difficoltà a compiere esercizi meta fonologici
- Difficoltà nella copia da modello e disordine nello spazio del foglio
- Difficoltà ad imparare semplici poesie o filastrocche
- Difficoltà a ripetere sequenze ritmiche
- Manualità fine difficoltosa
- Goffaggine nel vestirsi, nell'effettuare azioni di routine
- Difficoltà ad orientarsi nel tempo prossimale
- Difficoltà sintattiche di composizione del numero, di ordinamento di grandezze
- Difficoltà di attenzione

Per gli alunni di cinque anni è prevista l'applicazione del Protocollo di identificazione precoce degli alunni con DSA"

SCUOLA PRIMARIA

L'apprendimento/insegnamento della scrittura in prima si fonda su due principi:

la capacità di coordinazione oculo-manuale idonea a svolgere l'attività prassica della scrittura;

la capacità di usare il pensiero simbolico e quindi accettare il segno grafico in sostituzione del suono corrispondente.

Per l'insegnamento/apprendimento della lettura è importante avere buone capacità di riconoscimento visivo e di analisi della struttura della parola.

Difficoltà rilevabili alla Scuola Primaria

- Inadeguata padronanza fonologica: difficoltà
 - a memorizzare le lettere
 - a riconoscere i diversi caratteri tipografici;
 - lettere e numeri scambiati
 - sostituzione di suoni simili: p/b -d/t - m/n - r/l - s/z
 - errori di scrittura vari
 - perdita della riga e salto della parola durante la lettura
 - lentezza e scorrettezza nella lettura;
- Difficoltà
 - nell'orientamento spaziale
 - a copiare dalla lavagna
 - ad utilizzare lo spazio del foglio
 - nella memorizzazione di sequenze,
 - a memorizzare i giorni della settimana, i mesi,
- Difficoltà:
 - ad imparare l'ordine alfabetico e ad usare il vocabolario
 - nel calcolo mentale e a contare in senso regressivo
 - ad imparare le tabelline
 - a memorizzare le procedure delle operazioni aritmetiche ed i segni aritmetici
 - ad imparare i termini specifici delle discipline
 - ad esporre oralmente
 - a riconoscere le caratteristiche morfologiche della lingua italiana
 - a ricordare gli elementi geografici, le epoche storiche, le date degli eventi(Natale,il proprio compleanno)
 - a memorizzare lo spazio geografico ed i nomi nelle carte
 - ad utilizzare il diario
 - ad apprendere le lingue straniere
 - ad organizzare il tempo in anticipo ed a leggere l'orologio
 - difficoltà di attenzione e concentrazione.

Per gli alunni di classe prima è prevista l'applicazione del Protocollo di identificazione precoce degli alunni con DSA”

SCUOLA SECONDARIA

Senza un Metodo di Studio appropriato, qualsiasi altro strumento compensativo,anche quello tecnologicamente più avanzato, non sarà sufficiente a «compensare» il disturbo di lettura e a consentire quindi la possibilità di apprendere.

La Scuola secondaria richiede agli alunni piena padronanza delle competenze strumentali e l'adozione di un efficace metodo di studio. La scuola dovrà mirare a promuovere:

- la capacità di comprensione del testo attraverso la lettura silente;
- l'uso di mappe o di schemi per attività di produzione del testo;
- l'uso del computer per migliorare il rapporto con la scrittura
- l'uso di strumenti di registrazione per prendere appunti.

L'insegnante, attraverso l'analisi dell'errore, potrà scegliere le strategie didattiche più efficaci per lo sviluppo della competenza.

Gli strumenti compensativi quali la calcolatrice, i formulari o altro sono supporti, riducono cioè il carico di lavoro, ma non aumentano le competenze dell'alunno.

Le lingue straniere

Sia l'apprendimento della lingua madre che quello della lingua straniera dipendono da meccanismi linguistici comuni: la presenza di una difficoltà nelle abilità linguistiche in lingua madre (come nei DSA), ha importanti effetti negativi nell'apprendimento anche della lingua straniera.

L'italiano è una lingua a ortografia trasparente, in cui vi è, se non in rare eccezioni, una corrispondenza diretta tra grafema e fonema (ovvero a ogni suono corrisponde un unico segno grafico e viceversa). Nelle lingue straniere ad ortografia opaca come l'inglese e in parte il francese, la regola e non l'eccezione è che a una stessa lettera (o combinazione di lettere) corrispondono suoni diversi, oppure lo stesso suono può essere scritto utilizzando lettere diverse. Tale situazione complica molto lo studio delle lingue straniere, soprattutto nella forma scritta.

Gli obiettivi basilari del processo di insegnamento/apprendimento della lingua straniera non possono cambiare, i problemi specifici di apprendimento non richiedono una differenziazione degli obiettivi, ma della metodologia.

Suggerimenti

- Sovra-esporre alla lingua straniera
- Evitare test essenzialmente grammaticali o di traduzione
- Leggere la consegna a voce alta e verificarne la comprensione
- Negli esercizi fornire l'esempio oltre alla consegna
- Usare modalità di insegnamento diversificate
- Seguire un programma in modalità lineare e progressiva evitando accuratamente salti di livello di difficoltà
- Introdurre un elemento nuovo alla volta
- Attenersi al testo e predisporre esercizi di verifica con il lessico proposto dal testo e non usare aree lessicali diverse a mai introdotte prima
- Depenalizzare l'errore
- Programmare lezioni di gruppo per la correzione del compito in classe con ricerca della versione corretta avvalendosi del testo di studio, consultando i compagni e rivolgendosi all'insegnante (cooperative learning)
- Evitare verifiche a sorpresa, concordarle!
- Far valutare i propri errori agli alunni (ricerca e correzione/generalizzazione)
- Far ripetere (magari tra alunni in coppia) la correzione dell'errore e spiegazione
- "Accontentarsi" di risultati parziali confidando nella possibilità di accumularne tanti nel tempo e raggiungere così gli obiettivi di apprendimento
- Permettere di ripetere la stessa verifica quando gli ostacoli sono stati superati
- Dare riscontro immediato e regolare del lavoro fatto a casa
- Assegnare un lavoro compatibile con le risorse temporali (gestione)
- Programmare verifiche più frequenti e con contenuti mirati
- Non rilevare gli errori durante l'espressione orale
- Dare un peso maggiore alle verifiche orali

La dimensione relazionale

Il successo nell'apprendimento è l'immediato intervento da opporre alla tendenza degli studenti o degli alunni con DSA a una scarsa percezione di autoefficacia e autostima.

Sentita la famiglia e lo studente si possono avviare adeguate iniziative per condividere con i compagni di classe le ragioni dell'applicazione degli strumenti e delle misure compensative e dispensative, anche per evitare la stigmatizzazione e le ricadute psicologiche negative.

PDP

Una volta terminato l'iter diagnostico il genitore presenta alla scuola la documentazione redatta da strutture specialistiche operanti nel Sistema Sanitario Nazionale e la Scuola provvede alla stesura del PDP.

La personalizzazione dell'apprendimento (a differenza dell'individualizzazione) non impone un rapporto di uno a uno tra docente e allievo, ma indica l'uso di *"strategie didattiche finalizzate a garantire a ogni studente una propria forma di eccellenza cognitiva, attraverso possibilità elettive di coltivare le proprie potenzialità intellettive (capacità spiccata rispetto ad altre/punto di forza). In altre parole, la PERSONALIZZAZIONE ha lo scopo di far sì che ognuno sviluppi propri personali talenti"*

Che cos'è il PDP?

E' un programma, un progetto, una strategia con lo scopo di miglioramento:

- dell'efficacia e soprattutto dell'efficienza dell'apprendimento dell'allievo che comporta, quindi, una diminuzione dei tempi di studio e del dispendio di energie
- dell'efficacia e dell'efficienza dell'insegnamento del docente.

Quando viene redatto?

La sua redazione avviene:

- all'inizio di ogni anno scolastico entro i primi due mesi per gli studenti già segnalati
- in corso d'a.s. e comunque entro due mesi dalla consegna della diagnosi specialistica alla scuola da parte della Famiglia
- nel caso in cui la consegna della diagnosi avvenga dopo la fine di marzo si rimanda la compilazione del PDP all'anno scolastico successivo, garantendo però all'alunno, previa discussione in CdC o in incontro specifico del team pedagogico, una modalità di valutazione adeguata
- per gli alunni frequentanti gli anni terminali le certificazioni dovranno essere presentate entro il 31 marzo.

Per la compilazione del PDP per gli alunni con DSA occorre:

- acquisire la certificazione l.170;
- acquisire il questionario redatto dai genitori alla consegna della certificazione
- organizzare un incontro di presentazione tra: il coordinatore della classe, la famiglia dello studente, il Dirigente Scolastico e/o il referente DSA per la raccolta delle informazioni, (verbalizzazione da parte del coordinatore);
- accordo tra i docenti per la sua predisposizione e per la distribuzione della modulistica da compilare;
- eventuale incontro con l'ente territoriale (ULSS 4 o NF);
- stesura finale e sottoscrizione del documento;
- incontro coordinatore/genitori per condivisione PDP (orario di ricevimento/coordinamento per la scuola primaria)

Il PDP verrà inserito nel fascicolo personale dell'alunno.

La Valutazione

La valutazione avviene secondo le disposizioni in vigore

La valutazione è effettuata collegialmente dai docenti contitolari della classe, ovvero dal consiglio di classe.

Gli alunni della scuola primaria sono ammessi alla classe successiva e alla prima classe di scuola secondaria di primo grado anche in presenza di livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione.

La valutazione periodica e finale degli apprendimenti degli alunni nel primo ciclo, compresa la valutazione dell'esame di Stato, per ciascuna delle discipline di studio previste dalle Indicazioni Nazionali per il curricolo, è espressa con votazioni in decimi che indicano differenti livelli di apprendimento.

Per gli alunni con disturbi specifici di apprendimento (DSA) certificati ai sensi della legge n. 170/10, la valutazione degli apprendimenti, incluse l'ammissione e la partecipazione all'esame finale del primo ciclo di istruzione, sono coerenti con il piano didattico personalizzato.

Per la valutazione degli alunni con DSA si adottano modalità che consentono all'alunno di dimostrare effettivamente il livello di apprendimento conseguito, mediante l'applicazione delle misure dispensative e degli strumenti compensativi indicati nel piano didattico personalizzato.

Per l'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione la commissione può riservare agli alunni con DSA tempi più lunghi di quelli ordinari. Per tali alunni può essere consentito l'utilizzo di apparecchiature e strumenti informatici solo nel caso in cui siano già stati impiegati per le verifiche in corso d'anno o comunque siano ritenuti funzionali allo svolgimento dell'esame, senza che venga pregiudicata la validità delle prove scritte.

Per l'alunno la cui certificazione di disturbo specifico di apprendimento prevede la dispensa dalla prova scritta di lingua straniera, in sede di esame di Stato, la sottocommissione stabilisce modalità e contenuti della prova orale sostitutiva della prova scritta di lingua straniera.

In casi di particolare gravità del disturbo di apprendimento, anche in comorbilità con altri disturbi o patologie, risultanti dal certificato diagnostico, l'alunno, su richiesta della famiglia e conseguente approvazione del consiglio di classe, è esonerato dall'insegnamento delle lingue straniere e segue un percorso didattico personalizzato.

In sede di esame di Stato sostiene prove differenziate, coerenti con il percorso svolto, con valore equivalente ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma.

L'esito dell'esame viene determinato sulla base dei criteri previsti dal decreto per la generalità degli alunni.

Gli alunni con DSA partecipano alle prove standardizzate nazionali. Per lo svolgimento delle prove il consiglio di classe può disporre adeguati strumenti compensativi coerenti con il piano didattico personalizzato.

Gli alunni con DSA dispensati dalla prova scritta di lingua straniera o esonerati dall'insegnamento della lingua straniera non sostengono la prova nazionale di lingua inglese.

Nel diploma finale e nelle tabelle affisse all'albo di istituto non viene fatta menzione delle modalità di svolgimento e della differenziazione delle prove.

Per il superamento dell'esame di Stato al termine del primo ciclo, le prove differenziate sulla base del PEI o del PDP hanno valore equivalente alle prove ordinarie. Ciò vale anche per gli alunni con DSA che si avvalgano di misure dispensative.

Tutti gli alunni, anche in presenza di percorsi molto differenziati, ottengono la licenza di SSPG.

CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE NEL PRIMO CICLO

La certificazione descrive lo sviluppo dei livelli delle competenze chiave e delle competenze di cittadinanza progressivamente acquisite dagli alunni, anche sostenendoli e orientandoli verso la scuola del secondo ciclo.

La certificazione è rilasciata al termine della scuola primaria e del primo ciclo di istruzione.

È redatta dall'equipe docente o dal consiglio di classe in sede di scrutinio finale.

Allegati

Griglia osservativa Scuola secondaria

Questionario per i genitori

PDP

Verbale incontro Enti: ULSS4 Veneto Orientale- Associazione La Nostra Famiglia